



Usciti, Francesca si è gettata dentro la fontana di fronte alla chiesa assieme ai tanti turisti e residenti per cercare un po' di refrigerio; oggi la temperatura, come da sempre da quando siamo giunti, tocca livelli record per Berlino con punte di 37°.

In Alexander Platz si trovano molte bancarelle improvvise che vendono souvenir dell'ex DDR, altre, gestite da mediorientali, che vendono frutta anche di buona qualità, a prezzi stracciati.

Il secondo giorno è dedicato a Francesca con la visita allo Zoo che è uno dei più famosi al mondo, nei 16 € del biglietto è compreso l'ingresso all'acquario che si trova all'interno.

Il parco è grandissimo e occorre molto tempo per girarlo interamente, tanto più che all'ingresso non ci sono planimetrie dello stesso e dobbiamo affidarci al nostro istinto seguendo i cartelli indicanti le varie zone, uccelli, primati, felini, ecc.

In ogni caso bisogna riconoscere che grazie al grande spazio a disposizione, gli animali si trovano perfettamente a loro agio, e Francesca è rimasta affascinata dai leoni marini che grazie ad una piccola tribuna possono essere ammirati fuori e dentro l'acqua mentre nuotano, ma piace anche il rettilario, con molti esemplari di serpenti e ragni.



L'attrazione più gettonata per i bambini è senz'altro l'acquario, con molte varietà di pesci, e soprattutto una vasca di pesci rossi che si avvicinano al bordo della stessa, evidentemente abituati, a farsi toccare e lasciare il dorso e la pancia. Uno spettacolo!

Per finire una visita alla Kaiser-Wilhem Gedachtnis Kirche, considerato uno dei simboli più forti di Berlino, la torre della Chiesa alla Memoria, ancora sventrata dalle bombe e dai proiettili, testimone degli orrori della seconda guerra mondiale che si trova vicinissima allo Zoo, in Breitscheidplatz.